

Noi siamo dunque stati con lui seppelliti mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è risuscitato dai morti mediante la gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita. [Romani 6:4]

Il ladro non viene se non per rubare e ammazzare e distruggere; io son venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo ad esuberanza. [Giovanni 10:10]

L'ESUBERANZA DELLA "NUOVA VITA"

INTRODUZIONE Ai nostri giorni, attraverso molti e vari "canali", vengono proposti stili di vita lusinghieri, che sembrano offrire il meglio a coloro che sognano di realizzare una vita diversa, "spericolata". Quasi sempre, però, questo tipo ideale di vita rimane per molti soltanto a livello immaginario.

Quando ci si rende conto di aver rincorso un sogno si è purtroppo già sprecata la propria esistenza terrena. Il perfetto piano di Dio, invece, prevede per ogni credente, una vita felice, benedetta ed esuberante. Gesù è venuto a liberare l'uomo da un'esistenza inutile, noiosa e monotona, offrendogli una vita entusiasmante [Salmo 51:12], che potrebbe essere riassunta in questo modo:

- Una vita piena di pace, gioia e soddisfazione [Atti 13:52];
- Una vita dedicata a Cristo ed alla causa dell'Evangelo [II Corinzi 5:14; Galati 2:20];
- Una vita guidata e controllata dallo Spirito Santo [Efesini 5:18].

A. L'ALLONTANAMENTO DALLA NUOVA VITA Bisogna fare attenzione a tutti quegli atteggiamenti e comportamenti errati che impediscono di realizzare ciò che Cristo ci vuole dare. Consideriamoli insieme:

1. La "perdita" della fede Il nostro rapporto con Dio si basa sulla fede ed è mantenuto vivo dalla fede [II Corinzi 5:7]. Perdere la fede non significa necessariamente sviarsi dalle vie del Signore, ma: - Non avere più fiducia in Lui [Ebrei 4:2]; - Non rimanere fedeli a Lui [Galati 5:22]; - Occuparsi troppo delle cose terrene [Matteo 6:31-34]. La fede, più che un semplice assenso intellettuale [Giacomo 2:19], è un'attitudine (requisito) indispensabile per accostarsi a Dio e dimorare in Lui [Ebrei 11:6].

2. Il formalismo religioso Lo possiamo definire nei modi seguenti:

Divenire insensibili nei confronti di Dio [Isaia 29:13; Matteo 15:7-9]. Abituarsi ai culti e "sopportarli" passivamente, ascoltare la predicazione della Parola annoiati, trascurare la preghiera e la lettura della Bibbia, rimanere indifferenti alle benedizioni di Dio, sono sintomi che avvertono che il cuore sta scivolando lontano da Dio.

Abbandonare l'adorazione spontanea e sincera che invece caratterizza il culto spirituale richiesto da Dio [Giovanni 4:23,24; Salmo 95:1,2,6]. Durante lo svolgimento del culto, lo Spirito Santo cercherà di coinvolgere tutti i credenti nella "ricerca" di Dio perché la Sua presenza e benedizione possano manifestarsi in ogni cuore.

Assenza delle esperienze bibliche: - La nuova nascita per essere salvati [Giovanni 3:3]; - Il battesimo nello Spirito Santo per servire il Signore [Luca 24:49; Atti 1:8]; - La santificazione per vedere il Signore [Ebrei 12:14-17].

3. La tiepidezza spirituale Si manifesta con una crescente indifferenza verso i valori spirituali [Apocalisse 3:15,16].

- Perdita di amore, zelo, consacrazione [Apocalisse 2:4; Romani 12:11; I Corinzi 7:35]; - Presenza di sentimenti negativi: orgoglio, ipocrisia, gelosie, contese, fazioni [I Corinzi 4:6; Luca 12:1; I Corinzi 3:3,4]; - Mondanità [Romani 12:2]. Gesù ha definito i Suoi discepoli “il sale della terra e la luce del mondo”. Essere mondano significa lasciarsi guidare dai principi che regolano il mondo.

B. IL RITORNO ALLA NUOVA VITA Per ottenere la liberazione da questi comportamenti e sentimenti negativi e realizzare di nuovo la vita esuberante promessa da Gesù, è necessario che ci sia:

1. Un profondo e sincero ritorno alla PAROLA DI DIO Il risveglio autentico (quello biblico) è sempre legato alla Parola di Dio che ritorna ad occupare il posto che le spetta: - La riscoperta del Libro della Legge al tempo del re Giosia [VII secolo a.C. – II Cronache 34:14-21,30-33]; - La riscoperta di un genuino e potente battesimo nello Spirito Santo; - La Parola di Dio tocca intimamente il cuore dell'uomo [Nehemia 8:1-3,8,9].

2. Un profondo e sincero ritorno alla CONSACRAZIONE Quando si vive nell'indifferenza spirituale si tollera il peccato [Isaia 64:6,7]. Tuttavia, il risveglio si realizza quando si ritorna alla purezza [Ecclesiaste 9:8; Geremia 6:16]. È necessario: **Una reale convinzione di peccato**, seguita da: - La confessione [Salmo 51:4; I Giovanni 1:9]; - Il pentimento [Luca 22:61,62]; - L'abbandono [Proverbi 28:13]. **Una chiara visione (comprensione) del sacrificio di Cristo**. Si deve sperimentare una vera esperienza della potenza del sangue di Gesù, che purifica completamente e cancella definitivamente il peccato [I Giovanni 1:7; 2:1,2].

3. Un profondo e sincero ritorno alla PREGHIERA Senza la preghiera non vi può essere vita spirituale. Come il corpo è morto quando ha smesso di muoversi, così l'anima che non va a Dio per mezzo della preghiera, e vive come se Dio non esistesse, è spiritualmente morta.
- Per mezzo della preghiera si ritrova la comunione con Dio [Salmo 51:11]; - Continuando a pregare non si perde il “contatto” con Dio [Efesini 6:10,18]; - La preghiera permette di riguardare a Gesù [Ebrei 12:1-3].

CONCLUSIONE Se esaminando la nostra vita alla luce della Parola di Dio abbiamo potuto riscontrare una vita che si è indebolita nella fede, oppure che è scivolata nel formalismo religioso e nella tiepidezza spirituale, è giunto il tempo per un profondo e sincero ritorno alla Parola di Dio, alla consacrazione e alla preghiera.

È importante comprendere che la “vita nuova”, per essere vissuta in modo “esuberante”, oltre all'intervento di Dio necessita del nostro impegno.